

PIAZZA FARNESE

Folla e passione al Requiem per la morte della Cultura

di PAOLA POLIDORO

Alla funzione c'erano tutti, dal politico all'arlecchino. C'erano tutti, con gli occhi truccati e il cappello a cilindro. Le esequie del teatro, portato ieri in processione a piazza Farnese in una bara di legno dorato con sopra scolpite due maschere, la piangente e la ridente, hanno visto una folla gremire ieri la manifestazione organizzata dall'Apti. Lo spettacolo dal vivo va incontro a ulteriori tagli, ecco perché gli addetti ai lavori hanno pensato di manifestare

alla loro maniera, esibendosi ciascuno secondo la propria inclinazione. Dopo la Sbanda del Bosio e alcune testimonianze, tra cui quella di Giovanna Marini e dell'orchestra del Teatro dell'Opera, è partito il corteo con tanto di prefiche veilate, che sciorinavano "ora pro nobis" a Giacomo Puccini e Federico Fellini, Luchino Visconti e Anna Magnani, augurandosi di venire ascoltate almeno da chi sta davvero in alto.

Ad Ascanio Celestini l'onore e l'onore di pronunciare l'orazione funebre, che l'attore romano ha scritto immaginando l'artista come uno che vive sepolto in una tomba, e al cimitero è circondato dalle cose che ama di più, il teatro e la danza. "Cultura" viene dal verbo latino "colere", che significa anche coltivare: «Vorrà dire

che al camposanto tutti diventeremo "terra per ceci". La speranza è un'attività da esaltati. Beati i depressi che lo avevano capito e si sono trovati i migliori posti al buio. Siamo morti perché non siamo come voi governanti, se voi siete vivi è evidente che noi siamo un'altra cosa». E via di seguito, attaccando televisione, politica e ipocrisie varie.

Alla manifestazione erano presenti in moltissimi, tra gli attori Pierfrancesco Favino, Mariano Rigillo, Tullio Solenghi. Poi i musicisti, i circensi e i ballerini. Moltissime anche le adesioni raccolte tra chi non ha potuto partecipare: da Michele Placido a Massimo Ghini, da Anna Proclemer a Maurizio Scaparro, dall'Accademia d'arte drammatica ai sindacati degli

artisti. Presenti anche gli assessori alla Cultura di Comune, Regione e Provincia. «Almeno hanno verificato di persona che esistiamo», ha detto Simona Marchini, organizzatrice del "Requiem per la cultura e per lo spettacolo" con Magda Mercatali e Benedetta Buccellato. Qualcuno tra la folla ha detto: «E' solamente un darci ragione tra di noi». Qualche altro ribatte: «E' già qualcosa farsi sentire e dire ad alta voce che così non si può andare avanti». I pagliacci del circo abbracciano l'uno e l'altro.



Ascanio Celestini pronuncia l'orazione funebre al "Requiem"

